

VACCINI COVID, PFIZER LICENZIA DIPENDENTI IN BELGIO E DELOCALIZZA IN ROMANIA

10 Marzo 2021



BRUXELLES - Nonostante le continue richieste di nuove dosi e gli affariche sembrerebbero andare a gonfie vele, Pfizer ha annunciato che ridurrà l'organico della sua filiale belga.

La denuncia è arrivata dal sindacato Acv, dop aver appreso l'intenzione dell'azienda di voler abbassare del 15%, il personale del suo centro di distribuzione di Zaventem, a Bruxelles. Saranno 38 i dipendenti a perdere il posto di lavoro a causa, si legge sulla stampa locale, della decisione di trasferire il suo dipartimento di approvvigionamento esterno in Romania.

La delocalizzazione, riferisce il quotidiano online *EuropaToday.it*, che avrebbe fatto, e non di poco, infuriare i sindacati belga.

“Negli ultimi mesi il personale ha lavorato il doppio per l'azienda per la produzione del vaccino anti Covid-19. Procedere ora con i licenziamenti collettivi è uno schiaffo in faccia a tutti i dipendenti che contribuiscono al successo di Pfizer e mantengono la produzione di vaccini sulla buona strada”, ha detto infatti Bart Deceukelier, segretario di Acv.

L'annuncio degli esuberi è tra le altre cose arrivato appena un mese dopo che Pfizer ha dichiarato che prevede di realizzare un profitto di 4 miliardi di dollari grazie proprio al vaccino Covid-19.

“Questa decisione è di una vergogna inaudita: è l'ennesimo pugno in faccia all'Europa e a milioni di cittadini che chiedono giustizia sociale e non furberie - ha commentato in una nota Daniela Rondinelli, europarlamentare del Movimento 5 stelle -. La casa farmaceutica americana va a gonfie vele e non è una azienda decotta che deve far quadrare i bilanci”

© 2020 AbruzzoWeb Emfasi Srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n° 501 del 2 settembre 2003

Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667

Direttore responsabile Berardo Santilli